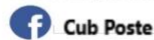




ADERENTE AL COBAS LAVORO PRIVATO
Viale Manzoni 55 00185 Roma
poste@cobasposte.it
www.cobasposte.it



Collettivi Unitari di Base
dei Lavoratori delle Poste
Viale Lombardia 20 20131 Milano
cubposte@tiscali.it
www.cubposte.altervista.org



INDACATO INTERCATEGORIALE
S.I. COBAS POSTE
LAVORATORI AUTORGANIZZATI
Via Celentano 5 20132 Milano
coordinamento@poste-sicobas.org
www.poste-sicobas.org



Spett.le Ministero del Lavoro e delle P.S.
Direzione Generale Tutela Condizioni di Lavoro
Div. VII. Roma.
Fax 06/46834023
dgtutelalavorodiv6@lavoro.gov.it

Spett.le Poste Italiane S.p.A
Relazioni Industriali -Roma
Fax 06/59587979
vaccaign@posteitaliane.it

p.c. Spett.le Commissione di Garanzia
Roma. Fax 06/94539680
segreteria@cgsse.it

Oggetto: Legge 146/90-83/2000 indizione di sciopero

Incassato il contratto “ANOMALO” firmato e già in scadenza, foriero di accordi sul più grande taglio occupazionale mai effettuato in poste che indebolisce l’azienda di 15000 unità con la formula dell’esodo incentivato e che la incanalano verso una ulteriore privatizzazione, i lavoratori e i cittadini subiscono la nuova riorganizzazione dei servizi postali, consacrata dalla firma di 97 RSU senza il minimo confronto con la categoria. Questa riorganizzazione va a stravolgere un servizio intero snaturando di fatto l’identità aziendale con la consegna a giorni alterni ed i nuovi sistemi di flessibilità che inoltre tolgono al portalelettere la sua antica funzione sociale come figura che presiede quotidianamente i territori a sostegno dei cittadini.

Riteniamo che il concetto di recapito a giorni alterni nel territorio nazionale sia, lungi dall’essere un tentativo di miglioramento del servizio e opportunità lavorativa, **un vero attentato ai diritti sull’uguaglianza tra i cittadini**, oltre i disservizi che creerà e che ha creato in tutti i territori in cui è stato attuato in questi anni.

Restano fuori dal recapito a giorni alterni solamente le città di Milano, Napoli e Roma dove verrà attuata una rivoluzione dal punto di vista lavorativo con l’introduzione di turni pomeridiani fino oltre le ore 21,00 che andranno a stravolgere la vita personale e lavorativa di moltissimi postali, a fronte, tra l’altro, di un salario tra i più bassi in Italia che questo ultimo contratto non ha certo migliorato.

Diminuiranno le ore di lavoro preparatorio e di conseguenza aumenteranno le ore sul territorio di consegna con un aumento del rischio incidenti, considerando che nei turni pomeridiani si consegnerà fino alle 19.45 e l’intensità concentrata del traffico e la scarsa luminosità aumentano ulteriormente tale rischio.

In tutti i settori si evidenziano carenze strutturali, aree inidonee a sostenere il crescente flusso di pacchi, con abuso del precariato e pressando i lavoratori per ottenere la massima flessibilità. Nel Bancoposta la situazione non è certo migliore, soprattutto dopo che l’azienda ha ottenuto la

certificazione ISO, la quale permette di aumentare i titoli se si rispettano gli standard qualitativi che la suddetta certificazione prevede per le società quotate in borsa, che porterà maggiori introiti agli investitori, premi più sostanziosi per la nostra classe dirigenziale ed un controllo della qualità asfissiante che ricadrà solamente sui lavoratori. Inoltre l'azienda partirà con la "sperimentazione nuovi turni sportelleria" i quali verranno rimodulati da 6:00 ore a 7:42 che andrà a condizionare lo stile di vita dei lavoratori anche in questo settore.

Infine, il nuovo piano di impresa di Deliver 2022 è stato presentato il 28 febbraio "alla comunità finanziaria nel corso del primo Capital Markets Day di Poste Italiane, alla Borsa Italiana". Obiettivo non espresso ma evidente è quello di rendere ulteriormente appetibile l'azienda in vista della prossima tranche di privatizzazione. Nella sostanza, al di là delle chiacchiere e dei lustrini, si tratta di un consolidamento della situazione finanziaria attuale con un aumento di utili contenuto "ma costante" ottenuto attraverso razionalizzazioni della gestione; in altre parole si tratterà di un cospicuo ridimensionamento del costo del lavoro (previsti -15.000 dipendenti nei prossimi 5 anni, con assunzioni ipotizzate di 10.000 figure professionali qualificate, tra cui 5.000 esperti in ambito finanziario e assicurativo). Complementare alla perdita di 15.000 unità lavorative vi sarà un aumento deciso della produttività per ogni singolo addetto e la parziale sostituzione di lavoratori stabili con precari di ogni forma e grado.

Il Turn Over andrebbe totalmente ripristinato attraverso la stabilizzazione di tutti i precari, perché Poste Italiane è servizio pubblico, un bene essenziale per tutta la società civile che meriterebbe un servizio di recapito quotidiano, puntuale ed efficiente come la sportelleria che, partendo dallo smaltimento delle file, deve garantire agli utenti investimenti sicuri senza speculazioni finanziarie.

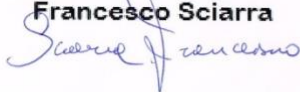
Per i motivi elencati, ed in seguito al mancato accordo nell'incontro del 17 aprile 2018 presso la sede del Ministero del Lavoro, proclamiamo lo sciopero nazionale (escluso il Molise) intera giornata il 25 maggio 2018 rivolto a tutti i dipendenti di Poste Italiane Spa.

Per eventuali contatti

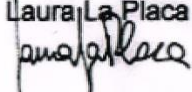
Cell Cobas Poste 3335273171 Cub Poste 3929869470 Si Cobas Poste 3288316914

e-mail poste@cobasposte.it, cubposte@tiscali.it, coordinamento@poste-sicobas.org

Il Responsabile Nazionale
Cobas Poste Lavoro Privato
Francesco Sciarra



La Responsabile Legale Nazionale
C.U.B. Poste
Laura La Placa



La Responsabile Nazionale
S.I. Cobas Poste
Maria Antonietta Fierro

